

Così doneremo corpi alla ricerca

Niente registro nazionale dei donatori del corpo umano post mortem e niente sala settoria a scopo esclusivamente didattico per le facoltà di Medicina e chirurgia, per rispondere all'invito della commissione Bilancio a non far lievitare gli oneri di finanza pubblica. E oneri di trasporto e riconsegna della salma alla famiglia dopo l'uso a carico dell'Istituto che ha sfruttato la generosità dell'estinto a vantaggio del progresso scientifico. Queste le principali modifiche approvate su proposta del relatore **Gero Grassi** (Pd) alla Pdl recante «Disposizioni in materia di donazione del corpo post mortem a fini di studio e di ricerca scientifica» (c746 e abb.), di cui la commissione Affari sociali ha concluso mercoledì scorso l'esame in sede referente dando mandato al relatore di riferire favorevolmente in Aula. Il provvedimento stabilisce che la donazione avviene con testamento olografo in duplice copia e che la volontà scritta del donatore non può essere disattesa, rinviando a un Dm Salute l'adozione di un regolamento in materia. Il testo stabilisce anche che l'informazione sulla donazione del corpo post mortem debba essere promossa con le risorse disponibili per la realizzazione di progetti di comunicazione istituzionale e fissa gli oneri di attuazione della legge in 10 milioni di euro per l'anno 2011.

